

1814 Mi hanno detto che c'era un passaggio in via Jacopo Dal Verme al 7 nelle cantine che collegava piazzale Lagosta. Servivano ai carbonari per scappare dagli austro-ungarici. Era un posto da cui dovevi scappare qua.

1904 La casa in cui ero andata ad abitare io in via Jacopo Dal Verme 1 era dell'inizio del 900, eh!

1921 L'Isola è molto particolare rispetto agli altri quartieri se guardi tutte le case, così Liberty. Assomiglia come popolazione alla Bovisa, anche se ora sta cambiando.

1938 Lì in via Cola Montano c'era un calzolaio mio amico; uno aveva dimenticato di ritirare una bella borsa di pelle e lui ci si è fatto delle scarpe. Poi, quando lo incontrava si nascondeva i piedi perchè aveva paura che riconoscesse la pelle.

1941 In fondo a Via Dal Verme mi ricordo c'era tipo il cimitero, e poi altre cose..

1944 Là al muro della Parrocchia, dove ora hanno stuccato, c'erano ancora i segni dei fucili delle esecuzioni. Il Don ci teneva a conservarle.

1951 Erano tutte vecchie strade popolari, dovevi stare attento in giro che ti rubavano la bicicletta.

1963 Qui all'angolo c'era proprio la trattoria dell'Isola, quella della *Tettona*. Mi piaceva l'Isola fino a quando lavoravo, ora che sono in pensione da 7 anni, che ci devo fare qua?

1964 Hanno fatto poi il cavalcavia; l'Isola prima era sempre stata separata. Mi pareva di superare un confine e facevo tutti i giorni una fotografia quando ci passavo. Quelli dell'Isola si riconoscevano da quelli della Canonica per la parlata; poi si faceva rissa per le donne.

1965 Un pomeriggio un bambino sente giù nella strada molto movimento. Si affaccia al balcone ed esclama: sono arrivati i marziani!!! Quello che vede è una donna biondissima con un caschetto d'oro e tutta di oro vestita. In via Borsieri al civico 41 (lui abitava al 39). Caterina Caselli stava entrando in sala registrazione. Quel bambino è ora mio marito

1966 Qua era pieno di negozi in piazza Archinto; tutti bellissimi. I Bambini giocavano ed era pieno di panchine per sedersi; così stavamo tutti insieme e si parlava del più e del meno.

1975 Abbiamo fatto un sacco di spettacoli. Col nostro negozio abbiamo anche lanciato i fuochi per

Ligabue. Il fondatore non c'è più ma è stato il primo a Milano ed è 40 anni che esiste.

1977 Mi ricordo una bellissima profumeria su piazzale Archinto, con una bellissima signora; c'era anche la signora della stileria. C'erano tanti, ma tanti artigiani. In via Garigliano c'era una discoteca storica, il "Punto Rosso", e non si pagava. Come musica non c'era di tutto ma noi si andava là per conoscersi. Poi è stato occupato dopo, ora il palazzo non c'è neanche più.

1978 Eravamo tutti appassionati appena finita l'università; tutti si picchiavano con tutti però. Era un momento di crisi. La domenica dopo la messa si compravano le patate dalla Rosticceria e poi al pomeriggio andavi a prendere la cioccolata con la panna nella Latteria. Ora la domenica è un deserto.

1979 Si giocava tantissimo nei cortili. Si facevano un sacco di cose meravigliose. Le persone restavano. Ora c'è solo tanto via vai; le persone sono di passaggio. Mi ricordo che facevo il sottopassaggio e in corso Como pioveva; quando sono sbucata all'Isola c'era il sole e non pioveva più.

1980 Tutti i negozi col tempo hanno chiuso. Abbiamo perso tanto. Tutti questi negozi ti davano la sicurezza di un quartiere. C'era molta più densità.

1982 C'era una vecchietta piccola piccola, magra coi suoi fratelli, coi calzoncini arrotolati e i capelli corti, sembrava di una favola di Andersen; e ti vendeva la frutta buona a pochissimo, e quando c'erano loro, al mercato non andava mai nessuno. Stavano in una botteghina di via Garigliano. **Quando io penso solo a me stesso, chi sono gli altri? Quando gli altri pensano solo a se stessi, chi sono io?** Di Bocciofile me ne ricordo mi sa 5: due in via De Castilla, una in via Thaon de Revel... e si giocava alla milanese.

1983 Era tutt'un altro ambiente rispetto al *Fuori Milano*: era tutto tranquillo. Sono 15 anni che lavoro qua.

1985 Mia mamma mi diceva "ma vai lì a vivere che non c'è un albero?". Uno che li aveva piantati, glieli hanno potati tutti perchè, crescendo, erano andati sui fili delle ferrovie. C'erano come minimo 50°. Sembrava uno di quei paesini, tipo quello da dove vengo io dalla Sicilia. Vita da paese. Da quando hanno iniziato il business qua.. E pensare che qua vicino c'era la sede di Lotta Continua. E appena andati via dalla casa in cui stavamo, ci siamo ritrovati qui tutti nello stesso anno e nello stesso

palazzo. E facevamo un sacco di passeggiate.

1986 La Televisione l'ho comprata quando è nata mia figlia, per informarsi ci si vedeva e parlava continuamente. Poi da quando è arrivata la tele, non c'era più un bambino in cortile. Era un posto di botteghe. c'era il vinaio. Dopo il lavoro andavo al circolo, la domenica si ballava. C'erano un sacco di iniziative e il vino era a buon prezzo.

1987 Quando sono arrivato qua non mi piaceva proprio: era un mortorio! Non c'era mai nulla di aperto. Non c'era nemmeno un albero, un sole caldissimo fino alle 6 di pomeriggio. Beh, gli alberi non ci sono nemmeno adesso, però è più vivace. Sono quei *palazzi* là che sono fuori luogo.

1988 Mi ricordo di una badante che ha lavorato per un signore di via Borsieri e che le era talmente riconoscente, che quando morì, le lascio tutto.

Quando fai qualcosa senza interesse ma col cuore, ti viene sempre un premio.

1989 Ho iniziato la rimozione dei ricordi perchè arrivano i figli e per salvarli e per salvarti ti concentri solo su di loro.

1990 Bazzicavo ogni tanto prima di venirci a vivere, c'erano pochi locali. Ci venivo per la mia ragazza. Mi ricordo però la Trattoria storica. E' qui che inizia la trasformazione; perchè questo posto dava noia ai padroni della città.

1991 Sono venuta a lavorare in questa scuola, che è la stessa che ha fatto mio marito da bambino. Io però non sono dell'Isola.

1993 Quando è nata mia figlia ho smesso di lavorare e ho riscoperto il quartiere perchè avevo più tempo.

1997 C'era la Pergola, Garigliano; poi si era occupata una casa in piazza Minniti, il "Metropolix". Era come un ostello. Le persone anziane ci proteggevano; quando vedevano la camionetta dei carabinieri ci avvisavano o ci mettevano in guardia. Altri poi ci regalavano quello che ci serviva. Non erano solo edifici ma *Spazi Sociali*. Perchè noi che siamo la forza produttiva, vogliono spingerci sempre più lontano da qua? La socialità è pericolosa per loro; qui in piazzetta ti dovevi incontrare per forza perchè era un crocevia tra chi prendeva i figli e chi beveva un *bicerin*.

2000 Quando abbiamo fatto le barricate in piazza Minniti una signora, mi ricordo mi aveva chiesto un

bancale, che le serviva per metterci il materasso. Dopo la guerriglia urbana gliel'ho portato e lei mi ha regalato una maschera indonesiana, perchè per suo marito portava sfortuna. A me piaceva molto ma il mio ragazzo, come il marito di quella signora, pensa la stessa cosa ed ora è in soffitta.

2003 Ora vivo in un casermone con gente che non conosco nemmeno e non ti saluta. Noi siamo carne e non la viviamo; anche l'etere per esempio, è nostro, e invece ci dicono che è loro e ce lo fanno anche pagare.

2004 Ero agitatissimo per la mia prima lezione, in questo spazio nella *Grande Milano*; con le vetrine sulla strada, in un posto complicatissimo da raggiungere. Ma sentivo che c'era un'energia fortissima, quella potente. La Danza mi ha accompagnato a scoprire l'Isola per la prima volta. Ho scoperto il senso della parola *Rasa*, che vuol dire Sapore. Ogni volta che torno sento quel sapore: in ogni strada, corro ancora per essere puntuale alla lezione, avverto costantemente in ogni angolo l'ansia della performance. E' quello che alcuni chiamano il senso di casa.

2005 In quell'angolo in piazzale Archinto, ho piantato delle piante che ho portato da Lucca e il ragazzo dell'osteria le bagna tutti i giorni

2006 Mi ricordo di una coppia che aveva i figli a scuola col mio, lui inglese e lei cinese. Ora vivono in Inghilterra. Ancora mi racconta come le manca l'Isola. Quando ha voluto portare una torta ai suoi nuovi vicini per il benvenuto, suo marito le ha detto: "Oh, ma non sei mica in Italia!"

2007 Quando ho trovato per la prima volta un gatto morto, ho pensato che qui c'erano dei problemi con gli animali. Era tragico. allora ho iniziato a occuparmi della colonia dei gatti delle scuole. Con l'aiuto di tante persone nel quartiere, ora c'è anche un'*oasi dei gatti*. La partita dei mondiali di calcio l'abbiamo guardata alla *Cantinetta*, fuori all'aperto. E poi ha iniziato a piovere. Qui è diventato un pò tipo come il Dopolavoro. E' sempre la questione della "Sicurezza" che sottrae gli spazi di libertà, sia come strutture che come questione sociale. Usando poi come scusa lo stato di "degrado" dell'immobile.

2011 Vedo tutti i giorni un signore, è anzianissimo, si siede là sul gradino, si mette a braccia conserte e vede tutto quello che vedeva da bambino.

**Quando io penso solo a me stesso, chi sono gli altri?
Quando gli altri pensano solo a se stessi, chi sono io?**